

Tra cielo e mare

Paola Galli

Dal mio angolo ... la natura



10 poesie

Scrivere



*Odore di fresco, di erba bagnata,
di foglie cadute a tappezzar la terra,
di camini accesi e carne arrostita.*

*Folle immense di rondini
rumorose oscurano il cielo
pronte a partir verso caldi mondi.*

*Natura orgogliosa sfoggia i colori,
ovunque si vada a posar lo sguardo
giallo, carminio, arancio, che incanto!*

*Bacco sventola grappoli d'oro,
ride seduto sulla sua botte gaia
di pigiatura a diriger lavoro.*

*Forte l'odore di mosto nell'aria,
d'allegrezza vellutata atmosfera*

che inonda le narici ed ubriaca.

*E' tempo d'autunno, ricco d'aromi
malinconia pacata d'un estate andata
un invito al riposo e alle riflessioni.*

*Il pensiero la sua corsa rallenta
e come il buon vino lentamente
nei tini con cura, novello fermenta.*

Le colline sopra il lago

Natura (06/11/2011)



*Sale la strada, è tortuosa
inerpicandosi, coi suoi tornanti
rende la meta difficoltosa.*

*Nell'irto sentiero procedo lenta
coltivo prezioso il desiderio
di forti sapori e visione certa.*

*Via da polveri insidiose pian piano,
anelando respiro di natura,
da scarichi e cementi m'allontano.*

*Tra le braccia del bosco mi ritrovo,
indosso dei suoi colori inebrianti
le gradazioni d'un autunno nuovo.*

*Nell'aria carica di pace camminare
avvolta dal silenzioso manto
ai piedi solo foglie da far scricchiolare.*

*La mente libera ovunque vaga,
in un silenzio che va oltre la vita,
agli occhi infinita appar la strada.*

*Di colpo l'apice della collina
s'apre orgogliosa sopra il lago
a mostrarne tutta la sua linea.*

*Nel rimirar l'opera dall'alto
vien voglia quasi di volare,
e forte una sensazione si fa largo,*

lì il creatore non ci ha dimenticato.

Il riflesso dell'onda

Natura (30/09/2011)



*Seduta sulla sabbia
in riva al mare
a rimirar tramonto.*

*Vagano i miei pensieri
come le bianche vele
fluttuanti in quell'immenso.*

*E' pace nell'azzurro, è quiete,
è respiro a braccia aperte,
è dolce culla d'anima e mente.*

*Dondola col suo ritmo l'onda,
si rigira su se stessa
a lambir dolce la sponda.*

*Scappa e poi ritorna
lascia il suo riflesso*

stampando la sua orma.

*Immagini, idee, ricordi
come granelli di sabbia
rotolano nella risacca.*

*Sfera rosso fuoco
nel mare s'immerge,
svelando infinito l'orizzonte.*

*M'inebrio di tanta magia
rapita da mille emozioni
e mi perdo, nel riflesso delle onde.*

Il profumo dei tigli

Amore (19/05/2013)



*S'alza il vento e diffonde un'aria nuova
verde il mare che ondeggia al suo ritmo
ciclico e rotondo si espande sensuale,*

*s'insinua solleticando i nostri sensi
cadono veli accorciando i respiri
levitiamo sospesi senza materia.*

*In quest'aria irreale che sa di calore
dove tutto è luce, è suono, è colore*

balla con me questa danza, amore

*ascoltando ogni battito, ogni palpito
dondola ad ogni passo, ch'io mi perda
ubriaca di pelle al profumo dei tigli.*



*Candidamente è scesa la neve
a inorgoglier le maestose cime
salgo più in alto per incontrarle
in lor sommità voglio abbracciarle.*

*Nel morbido silenzio di bianca coltre
c'è pace surreale, senza suon di voce
c'è ritorno a natia madre dimenticata
nella cornice d'una valle incantata.*

*E' bianco profumo che acceca la vista
è respiro assordante che i sensi scioglie
è carezza di mano somma che avvolge
a gustar paradiso infinito conduce.*

*Scivolando eterea in quel pendio
raccolgo ogni briciola d'incanto
da raggio di sole d'un tratto trafitta
mi fermo di colpo e sono stordita.*

*S'allunga a sfiorarmi tepor di luce
facendosi largo tra nubi paffute,
gioca il suo jolli d'estasiante magia
di diamanti di neve proietta la scia.*



Te ne esci così
senza preavviso
ignorando le leggi
che natura impone,

caparbio e superbo
a forza ti fai largo
facendo capolino
tra la dura roccia.

Fiore selvaggio,
puro e solitario
sfidi impavido
venti e tempeste,

sfoggi i tuoi colori
e l'innata bellezza
tutta da ammirare
è tuo vigor e vanto.

Sei deciso e resti lì
fuori dalla massa
libero e diverso
fiero e mai costretto,

a piegar la testa
tuo malgrado
ridotto a mollo
a marcir nel vaso.

Né sarai reciso
e improfumato
per finir tra fiocchi
e carta in un bel mazzo.

Stolta la mano
se volesse te carpire,
hai scelto tu il luogo
dove nascere e morire.



*C'è una strada che sale
non sembra reale
si insinua nel bosco
tra sentinelle secolari
protese a sfiorar
la punta del cielo.*

*C'è un silenzio vero
che penetra ogni poro,
stropicciando gli occhi
velati e spenti, appare
antica e solida dimora
su sfondo quasi surreale.*

*C'è un respiro lassù
che i polmoni invade
d'ossigeno dimenticato
che rinnova i sensi
vertigine dell'anima*

prostrata a quel creato.

*C'è la natura intatta
che si lascia assaporare
nei colori dei fiori,
di selvaggi animali
che si lasciano scoprire
giocando a nascondino.*

*C'è tutto, quanto basta
per tornare a pensare
per osservar di notte
le stelle a sgomitare
e la punta del cielo
con un dito sfiorare.*

Il girasole

Natura (19/07/2013)



*Mi guarda
con la testa un po' piegata
con un occhio verso il sole
e l'altro verso il mondo,*

*sembra sorridere
umilmente altero, vivo
di luce dorata e solidale
ai suoi mille e più fratelli*

*a divider
spazio, aria, acqua, sole*

*nella culla di madre terra
che fiera suoi gioielli alberga.*

*Spalanco le narici
nel respiro di quello sguardo
macchia gialla senza confine
che sembra fare l'occhiolino.*

*Non coglie
il passante tediato e distratto
dall'abitudine al tempo, l'invito
ammiccante dal re del sole offerto.*

*M'avvolge
l'onda infinita di quel bagliore
che perennemente si rinnova
ed ogni volta mi stupisce ancora.*



*Accarezzo l'erba
verde d'incanto
odor di mentuccia
e finocchio selvatico.*

*Abbraccio declivi
ondulati e zuccherini
baciati a macchie
da sole ed ulivi.*

*Purifico le membra
nel respiro del vento
l'oro nei capelli
di spighe feconde,*

*e mi vibra nel petto
il profumo di terra
sì forte e sensuale*

che mi stordisce.

*Sciolgo i sensi
a volo d'angelo
in parapendio
libero le ali,*

*beata discendo
sorvolando borghi
e puzzle ordinati
di fazzoletti arati.*

*Fino a posarmi là
dove si perde il confine,
a far l'amore
tra cielo e mare.*



*Scorre il fiume lento
porta con sé i detriti,
trascinando le scorie
limpido fa il suo letto.*

*I salici dalle sponde
languide sentinelle
lievi lo accarezzano
con le loro fronde.*

*Alte le rocce ai lati
sembrano far l'inchino
e rami intraprendenti
si porgono la mano,*

*uniti a far da ponte
ove l'acqua gioisce
accelera, guizza e salta*

si stringe, poi ingrandisce.

*Meravigliosa assenza
d'assordanti frastuoni
fruscio d'acqua e foglie
solamente loro i suoni.*

*Languida ed improvvisa
mi lascio scorrere
nel gelido vortice
che risveglia i sensi*

*dimenticati, perduti
spazzati via, abbattuti
da falsi rintocchi
di codici imposti.*

*Timidi raggi di sole
incorniciano i colori
intimi i bagliori umidi,
e il silenzio mi risorge.*

Paola Galli



«la poesia ha questo compito sublime: di prendere tutto il dolore che ci spumeggia e ci rimbalza nell'anima e di placarlo, di trasfigurarlo nella suprema calma dell'arte, così come sfociano i fiumi nella celeste vastità del mare» Antonia Pozzi

Sono nata il 29 agosto a Macerata dove da sempre vivo. Sono docente di Scienze Motorie e Sportive di scuola Secondaria Superiore, nella mia città.

Scrivo per capire, per capirmi, per rabbia, per amore, per urlare il silenzio!

Scorrono i versi a toglier ruggine dal cuore, come un'urgenza irresistibile, una via per esprimere un mondo interiore in parte sconosciuto,

Sono parole dall'anima esternate liberamente, con passione, consapevolezza e sensibilità.

"La poesia - Ma cos'è mai la poesia?

Più d'una risposta incerta è stata già data in proposito. Ma io non lo so, non lo so e mi aggrappo a questo come alla salvezza di un corrimano."

Wisława Szymborska

Indice

Velluto nell'aria	3
Le colline sopra il lago.	5
Il riflesso dell'onda	7
Il profumo dei tigli	9
Diamanti di neve	11
Fiore selvaggio	13
La punta del cielo.	15
Il girasole	17
Tra cielo e mare	19
Il silenzio.	21
<i>Paola Galli.</i>	23